

Un brano del testamento Ferrer.

Protesto prima di tutto con tutta l'energia possibile contro la situazione inaspettata della condanna che mi viene inflitta, dichiarandomi convinto che fra pochissimo tempo la mia innocenza sarà pubblicamente riconosciuta. Desidero che in nessuna occasione, né prossima né lontana, né per qualsiasi motivo non si facciano davanti ai miei resti delle manifestazioni di carattere politico o religioso, considerando che il tempo che si impiega ad occuparsi dei morti sarebbe meglio impiegato nel tentare di migliorare le condizioni dei vivi, ciò di cui la maggior parte degli uomini avrebbe bisogno.

Quanto ai miei resti mortali, io deploro che non esista in questa città, un forno crematorio, come ve ne sono a Milano, a Parigi e in tante altre città, perchè avrei chiesto che i miei resti fossero inceneriti, facendo voti che in un tempo non lontano i cimiteri scompaiano per il bene dell'igiene e possano essere sostituiti dai forni crematori o da altri sistemi che permettano ancor più la rapidità della distruzione dei cadaveri.

Desidero anche che i miei amici parlino poco o niente del tutto di me perchè si creano degli idoli quando si esaltano gli uomini, ciò che è un gran male per l'avvenire umano. Gli atti soltanto — chiunque sia colui donde emanano — devono essere studiati, esaltati o respinti; bisogna lodarli perchè siano imitati quando sembra concorrano al bene comune; bisogna criticarli, perchè non si ripetano, quando si considerino come nocivi al benessere generale.

Firmato: *Francisco Ferrer*

12449
Biblioteca F. Serantini Pisa

N° di Inv. 12670

Data 27 DIC. 1999

Colloc. Misc. Q.3.19

Uno scoppio di fucili

ubbidienti a un breve cenno di spada
da dentro una torva solitaria cinta di mura e fossa
echeggiò nelle scuole della terra
rimbombò nelle officine del mondo
e i pensatori levarono gli occhi dal libro
e i lavoratori alzarono il pugno dall'incudine
e si volsero al tramonto
dove era baglior di fiamme e odor di roghi

FRANCISCO FERRER

era là caduto in un tetro fossato
e gli uccisori incoscienti
sfilavano avanti il cadavere insanguinato
di colui che volle redimere anch'essi infelici!
Stringetevi l'uno all'altro avanti questo martire
oh Pensiero e Lavoro Umano!
Quelli che Ferrer non poté redimere con la parola
li rodima col sangue!

Giovanni Pascoli.

Soc. Tlp. Coop. Fano.